

Per questo teatro nuovo e sconfinato, non solo ho fatto un'infinità di progetti, disegni, dipinti e costruzioni, che esposi a Napoli, a Roma, a Firenze, a Milano, ma ho realizzato altresì un gran numero di costumi plastici che furono adattati a persone viventi nel ballo russo (Il canto dell'usignolo di Igor Strawinski). Costumi rigidi, solidi nello stile, meccanici nei movimenti; allargamenti grotteschi di braccia e gambe larghe e piatte; mani a scatola, a dischi, a ventagli di dita lunghissime, appuntite o suonanti; maschere dorate o verdi raffiguranti solo un naso o un'occhiaia o una bocca ridentissima e luminosa, di specchio; mantelli a campana, calzoni e maniche pure campanuliformi; tutto poliedrico in senso asimmetrico, tutto svitabile e mobile. E fu strabiliante sorpresa, da impazzire di esaltante giubilo, quando il primo ballerino della troupe dei balli russi, Leonide Massine, provò davanti allo specchio i primi due costumi, poiché si videro gli atteggiamenti incantevoli, la mimica stupefacente d'uomini plastici di un nuovo mondo. Feci anche per quello stesso ballo uno scenario costruito, che consiste in *una gigantesca flora tropicale meccanica*: foglie-cristalli di sette metri; corone di sonore campanule geometriche, merlettate, dentate, con steli gialli e tronchi rossi spinosissimi; intricato giardino meccanico florescente; sonorità plastiche; autentica cristallizzazione di un'orchestra festante.

Più tardi conobbi lo scrittore G. Clavel, che poi divenne mio carissimo amico, e fu chiacchierando con lui, in un giorno d'afa soffocante, sdraiati sulle sabbie roventi della marina di Capri, che ebbi *un lampo d'intuizione*: — *applicare le mie ultime soluzioni plastiche al teatro delle marionette*. Liberandomi dall'elemento uomo, conseguii la massima autonomia e la massima libertà nelle mie amatissime costruzioni viventi, e così nacquero i miei balli plastici, primo organico tentativo, realizzato in collaborazione con Clavel, della *rivoluzione e ricostruzione plastica teatrale del mondo*; balli che ebbero dodici rappresentazioni a Roma, con magnifico successo.

Pagliacci; villaggi luminosi, floreali, strade d'oro e alberi di cristallo; ballerine rosa, lilla verde; fughe di topi